

APE REGINA

Una giornata per Molly Bloom

Uno spettacolo di Giorgia Cerruti e Davide Giglio, ispirato all'Ulisse di Joyce

In scena Giorgia Cerruti

Produzione 2025 Piccola Compagnia della Magnolia

Una giornata tutta per sé, per fare un punto della situazione, per terminare quel lavoretto a maglia iniziato e sempre rimandato, per mandare tutto all'aria se necessario. Ecco il senso di quel 16 giugno nel quale, citando Virginia Woolf, *una miriade di impressioni - banali, fantastiche, evanescenti o scolpite da una punta d'acciaio* - cadono sulla mente di Molly Bloom, personaggio centrale dell'Ulisse di Joyce che chiude il suo romanzo affidandole un miracoloso ipertesto mentale.

Fiancheggiando liberamente il parallelismo mitico di Joyce, Molly Bloom è una moderna Penelope, una stralunata ex cantante-attrice che vorrebbe ancora il suo pubblico, che invece di attendere pazientemente il marito Leopold Bloom tessendo la tela, sceglie *l'etica del corpo* secondo la definizione di Joyce, centro del mondo pieno e vitale, al di sopra e al di là del pudore. In *Ape Regina* intravediamo la dark lady forte e ironica alla Bette Davis, affiorano gli sguardi grotteschi e dolenti di Norma Desmond sul Viale del Tramonto, e riverbera qui e là l'asciutta sobrietà di Greta Garbo. Il risultato è un esempio di scrittura femminile, di linguaggio liberato dal discorso maschile. Percorrendo liberamente la scrittura potente e universale di Joyce, lo spettacolo traccia una sorta di omaggio tenero, glorioso e dirompente alle grandi lady del cinema del '900, icone di libertà, creatività e azzardo.

Partendo da Joyce, Molly è *The Flesh*, la carne; assecondando la sua operosità mentale diurna incontrollata, vorremmo provare a indagare una femminilità libera, nella mente e nello spirito; una femminilità vibrante e indipendente, mossa dal principio dell'amore, dotata di un irresistibile humour nero, centro del mondo pieno e vitale, al di sopra e al di là del pudore.

Pensieri e gesti di Molly non sono semplici, ma semplice è la sua motivazione alla vita, immediata la sua felicità di essere viva, di esistere, di volersi addormentare e, prima, di poter pensare a qualcosa: un fiore, la tappezzeria, le stelle, un acquisto.

Un sì incondizionato all'Universo, organizzato nello spazio ristretto di una stanza carica di ricordi e aspettative, in cui vivere per trascendere se stessi.

Norma Desmond: *«Eccomi De Mille, sono pronta per il mio primo piano.»*